

Urbanistica

Città, Ance: sulla rigenerazione urbana serve una legge statale

di Mauro Salerno

10 Ottobre 2023

Le richieste dei costruttori nell'audizione di fronte alla commissione Ambiente del Senato che ha ripreso in mano i disegni di legge sulla riqualificazione per arrivare a un nuovo testo base

Valutazione positiva dei costruttori sulla scelta di rimettere al centro dell'attività parlamentare il tema della rigenerazione urbana con l'obiettivo di arrivare finalmente a una disciplina statale organica. Le valutazioni dell'Ance sono arrivate per bocca del vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori Stefano Betti, nel corso di un'audizione presso la Commissione Ambiente del Senato, che ha ripreso in mano i vari disegni di legge presentati in Parlamento con l'obiettivo di arrivare a un nuovo testo base. Una strategia apprezzata da Betti che ha sottolineato la mancanza di «una legge statale di principi che sia in grado di restituire centralità al tema della rigenerazione urbana in un rapporto di equilibrio con le normative regionali». Il nuovo testo per i costruttori deve però fare attenzione a salvaguardare i testi regionali vigenti «al fine di tutelare i processi già avviati, garantendone la prosecuzione in un quadro normativo già assestato». Quanto all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo Betti ha sottolineato come «riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana rappresentano quindi il risvolto della stessa medaglia: non è possibile raggiungere l'obiettivo europeo senza una efficace politica organica volta a rendere agevoli, diffusi ed economicamente sostenibili gli interventi di rigenerazione delle aree urbanizzate».

Per l'Ance, poi serve «una distinzione più netta e chiara tra il percorso degli interventi degli enti locali che beneficiano dei fondi pubblici e quello degli interventi di natura privata che devono essere accompagnati da misure incentivanti affinché si possa creare quell'effetto moltiplicatore nell'ambito urbano dove atterrano le risorse pubbliche». Inoltre, «occorre affermare l'interesse pubblico degli interventi di rigenerazione urbana, sia pubblici che privati, al fine di poter beneficiare delle semplificazioni e degli incentivi previsti dalla nuova legge». Nel percorso statale per la rigenerazione «occorre poi prevedere delle semplificazioni volte a rendere più agevole le operazioni di recupero, tra cui assume particolare rilevanza il tema della flessibilità dei cambi di destinazione d'uso necessaria per stimolare la formazione di un tessuto edilizio più funzionale alle esigenze economiche e sociali del territorio».

«Positiva» anche «la scelta di prevedere la costituzione di un Fondo unico, presente in tutti i disegni di legge oggetto della presente audizione, che deve essere dotato di risorse adeguate e certe su un orizzonte pluriennale al fine di garantire un finanziamento continuativo degli interventi nelle città, anche in sinergia con e ulteriori risorse destinate alla città, come i fondi strutturali europei e le risorse del Pnrr». Per Betti, infine, «un'effettiva politica di rigenerazione urbana non può prescindere dall'utilizzo della leva fiscale in tutte le fasi dei programmi comunali a ciò destinati, dall'acquisto dell'area, alla demolizione e ricostruzione dei fabbricati vetusti, fino al trasferimento delle unità recuperate».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE